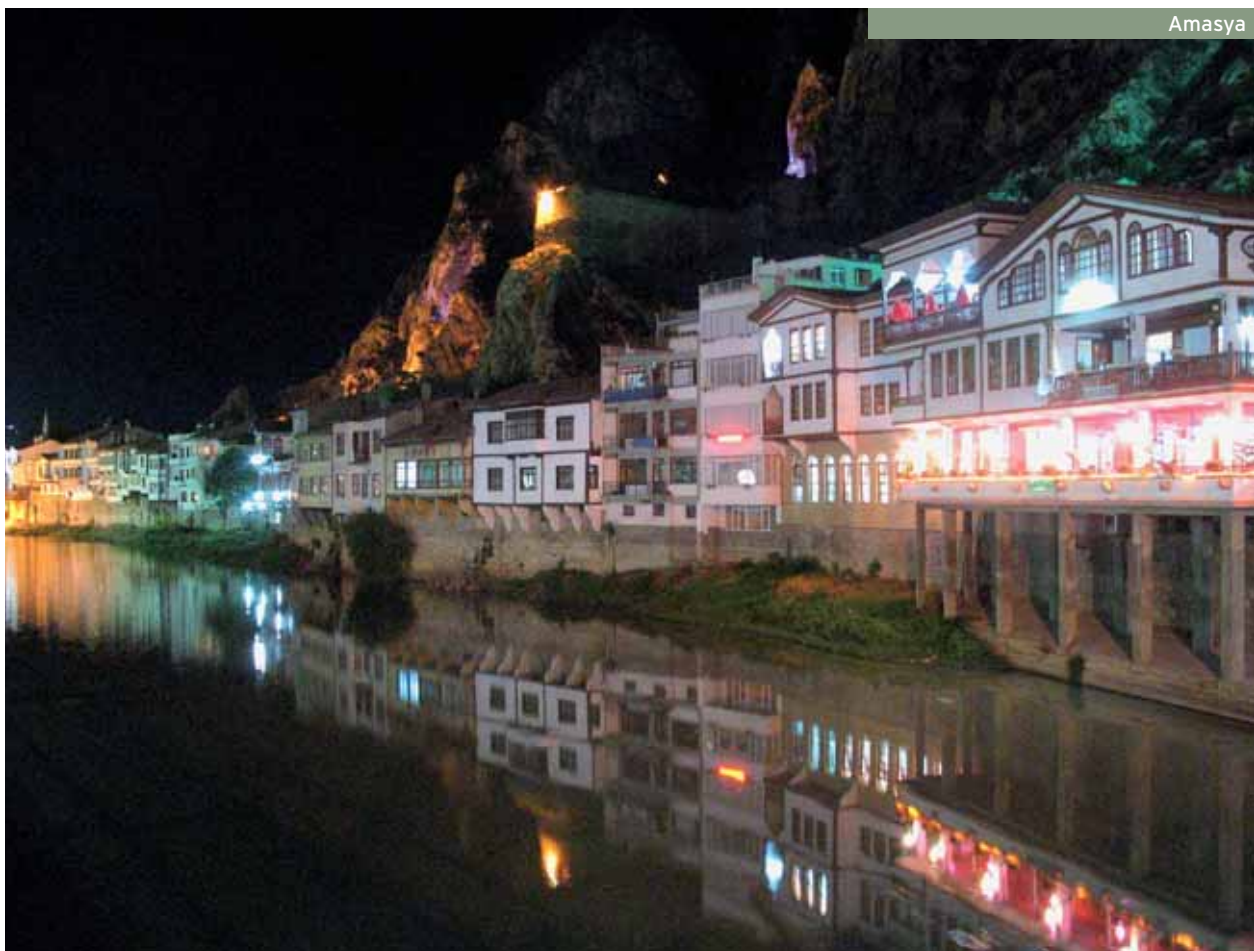


privo di campeggi, anche se non vi sono problemi a dormire fuori con almeno due camper. Vale la pena, essendo sulla strada, fare tappa ad Amasya, splendida cittadina stretta tra le montagne, dove, oltre alle magnifiche moschee, alle tombe rupestri del re del Ponto e alle medrese, le numerose case ottomane in legno e muratura fanno sfoggio di sé lungo il fiume. Qui vi sono numerosi pittoreschi hotel o la possibilità di praticare il campeggio libero nelle vicinanze del centro.

Proseguendo verso sud-ovest s'incontra Hattusas, capitale del regno ittita tra il 1375 e il 1200 a.c. e le cui mura di cinta misuravano 6km. Oggi ne restano soprattutto le fondamenta, alcuni bassorilievi, alcune porte ed un cunicolo segreto. Il tutto però è molto suggestivo per la sua immensità (la si visita in macchina) e per il paesaggio aspro che la circonda. I campeggi sono molti e graziosi, alcuni chiusi per fallimento. Segno di un passato recente turistico, come nel resto della Turchia occidentale, gli albergatori ed i campeggiatori sono disposti a contrattare molto pur di avere sovente l'unico cliente della notte. Il resto è per noi solo ritorno, ma la tappa più ovvia sarebbe l'unica e imperdibile città di Istanbul.



Monastero di Sumela



Amasya